

MAGGIO PEDIATRICO

Il San Matteo per i bimbi abusati

Medici preparati ad accoglierli e seguirli, un percorso d'aiuto

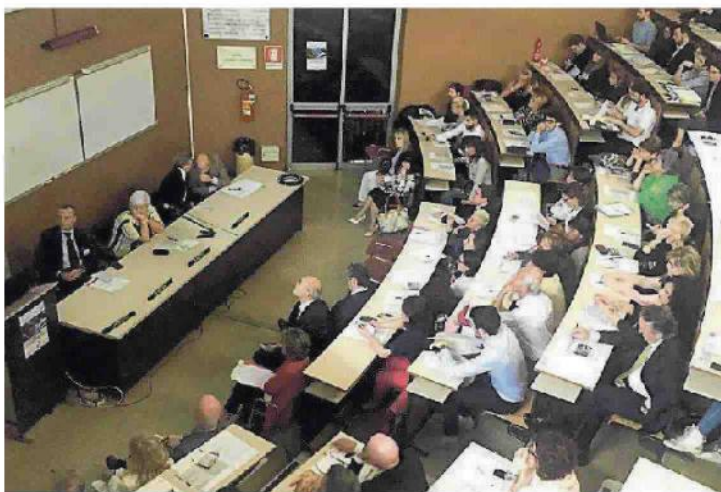
PAVIA

Al **San Matteo** i medici della pediatria e del pronto soccorso pediatrico hanno imparato da anni come riconoscere un bambino abusato e cosa fare, se si hanno sospetti, perché tutto quel che viene fatto in ambito ospedaliero diventi utile anche perché il bimbo trovi giustizia. Il policlinico è uno dei pochi ospedali ad avere un ambulatorio di ginecologia dell'infanzia e dell'adolescenza diretto da Ilaria Brambilla: arrivano ogni settimana una ventina di pazienti, ogni anno sono 3/4 i casi di abuso accertati. Il **San Matteo** si è anche dotato di un percorso diagnostico terapeutico per la gestione degli accessi in ospedale per violenza di genere e abusi sui minori: dall'accoglienza alle analisi chimiche e biologiche, passando per la collaborazione con assistenti sociali e forze dell'ordine. Se n'è parlato ieri al

39° Maggio pediatrico pavese davanti a cento avvocati e altrettanti medici in aula Burgio. «È bene sempre considerare che un bimbo che manifesta alcuni sintomi riconoscibili possa essere vittima di violenza - ha spiegato la ginecologa Francesca Perotti - ma non bisogna pensare che ogni modificazione del comportamento di un bambino possa essere legato a un abuso». Se si riconosce l'abuso il minore viene accolto, curato, ricoverato se non può tornare a casa o deferito ai servizi sul territorio. «Il medico in pronto soccorso deve usare tutte le risorse della fondazione per sostenere il soggetto vittima di violenza - ha spiegato Perotti - Gli assistenti sociali, il neuropsichiatra infantile, la polizia». Nei bimbi fino a tre anni gli abusi possono comportare di-

sturbi del sonno, ritardi nello sviluppo, regressione del linguaggio,

vomito, rifiuto del cibo e la reiterazione dell'abuso nel gioco o nel disegno. Dopo i 3 anni cresce la paura verso determinate persone, cresce il legame con i soggetti protettivi, la violenza subita viene agita sugli altri e possono essere messi in atto episodi di attività sessuale eccessiva, promiscua e precoce, mentre proseguono disturbi del sonno e dell'alimentazione. Negli adolescenti si aggiungono fughe da casa e abuso di sostanze. «Uno dei problemi che abbiamo affrontato - spiega Rossella Daturi, del laboratorio di microbiologia - è la gestione del materiale che può essere poi usato in sede legale: viene identificato per sede e numero di prelievo, inserito in un contenitore cartaceo sigillato con un codice a barre per il trasferimento a microbiologia con il fattorinaggio dedicato. Lì viene conservato in un frigorifero chiuso a chiave per tutto il tempo necessario». (a.gh.)



Aula Burgio gremita per il maggio pediatrico

